

ReWind

## CULTURA

## 2021. Cinque libri per

▷ *Entriamo in un anno imprevedibile. Forse uno dei più imprevedibili della storia. Eppure una bussola di orizzonte e di senso è necessaria. Come e quanto il vaccino. L'abbiamo cercata in questo cinque testi di altrettanti autori che sanno leggere gli indizi della contemporaneità. Non sono libri facili, ma sono libri necessari. Buona lettura*

a cura di MARCO DOTTI

## SOCIETÀ

**Alla sanità serve più società civile**

Prendersi cura della salute significa anche prendersi cura dell'economia. Un nesso profondo, non scontato nella stagione, che speriamo conclusa, dei "ristori" e dei bonus. Bonus e ristori non tengono conto della natura sistemica delle pandemie e di quella connessione tra sociale e naturale che, dalla genomica sociale all'epigenetica, è oramai al cuore della ricerca contemporanea. Al tempo stesso, bisogna sempre distinguere tra la ricerca scientifica e la retorica politica sulla ricerca. La chiave?

Prendere coscienza dei nessi. Epidemiologo di fama mondiale, da poco nominato consulente da Joe Biden, Michael Thomas Osterholm parte da un assunto molto chiaro: «solo rendendoci conto delle sfide che dovremo affrontare potremo impedire che l'imprevedibile diventi davvero inevitabile». Perché, «per affrontare qualunque potenziale pandemia e non farci cogliere di nuovo impreparati quando sarà il momento, dobbiamo mettere all'opera l'immaginazione creativa su ciò che potrebbe accadere e accadrà». Un'immaginazione creativa che chiama in causa proprio la società civile organizzata: la sola capace di ritessere relazioni e ricucire quei legami che una visione paternalistica della politica, non meno che il Covid hanno messo a dura prova.



Michael Thomas Osterholm,  
Mark Olshaker  
*Il peggior nemico.*  
Aboca edizioni, trad. di Anna  
Rusconi e Ada Arduini,  
pagine 360, euro 22

## TECNOLOGIE

**L'irruzione del disumano**

L'irruzione massificata del disumano nell'umano è l'eredità pesante che la pandemia consegnerà agli anni a venire. Capirlo ora è cruciale, perché siamo a un bivio. L'umano, così come lo abbiamo conosciuto, subisce una doppia aggressione. Da un lato c'è l'emergere del postumano tecnologico, utopia di vite senza corpi e corpi senza vita. Dall'altro, l'insorgere di un sentimento di rancore che, modificando radicalmente l'indignazione antipolitica, a contatto con le nuove sfide della modernità — dalle trasformazioni del lavoro alle migrazioni, dalla pandemia allo smantellamento del welfare — si sta istituzionalizzando in una categoria che Revelli non esita a definire «l'inumano». Sono questi i fronti di un conflitto dove l'uomo diventa indifferente all'uomo. Fu Marx, d'altronde, accanto alla celebre profezia sulla fine del sistema come esito dello scontro di classe, a prefigurare un'altra, meno compresa: il mondo perirà — scriveva — «per la comune rovina delle classi in lotta». Questa comune rovina è l'orizzonte in cui s'inscrive la sfida lanciata dal binomio disumano/postumano all'humanitas, ossia a quell'insieme di pratiche, saperi, legami che chiamiamo cultura e siamo chiamati a rinnovare, oltre ogni inutile presidio di mera sussistenza.



Marco Revelli  
*Umano, inumano, postumano.*  
*Le sfide del presente*  
Einaudi,  
pagine 136, euro 12

ReWind

CULTURA

# capire l'anno che verrà

## INNOVAZIONE

### Gli oscuri profeti della Silicon Valley

C'è stato un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui bastava pronunciare il nome "Silicon Valley" e subito, nell'immaginario politico e sociale, si aprivano orizzonti di innovazione e speranza, di equità e futuro. Ma le modeste verità di fatto, si sa, prima o poi presentano il conto. Un conto amaro. Oscuro o, meglio, perturbante (uncanny), come recita il titolo inglese del memoir di Wiener che nella "Valle" ha lavorato per anni. "Perturbante" è parola usata da Sigmund Freud per indicare ciò che ci attrae e, al tempo stesso, spaventa prendendo la forma di un'inquietante estraneità. Come i dispositivi biometrici che stanno configurando il nuovo capitalismo della sorveglianza o le startup che fanno esperimenti sul sangue dei ragazzini. Lo stesso sangue che i "profeti" dell'innovazione a ogni costo si fanno iniettare inseguendo deliri di post-mortalità. «L'uomo è antiquato», ammoniva Gunther Anders. Per gli oscuri profeti della Valle è persino un'ovvietà, ma è un motto che condividono in pieno. Forse è ora di cambiare rotta, perché i sognatori che negli anni Sessanta crearono il mito e il brand Silicon Valley hanno lasciato in eredità qualcosa di sconcertante. Il sogno della ragione, al pari del suo sonno, ha generato mostri. Affrontare quei mostri, ora, è inevitabile.



Anna Wiener  
*La valle oscura*  
Adelphi, trad. di Milena  
Zemira Ciccimarra,  
pagine 309, euro 19

## ECONOMIA

### Azzardo, un virus senza vaccino

Ne abbiamo parlato tanto, ci siamo impegnati a fondo anche quando nessuno ci ascoltava e i problemi — si diceva — «erano ben altri»: l'azzardo di massa e di Stato è uno dei mali più radicati e profondi del nostro Paese. Tra il 2014 e il 2019, il fatturato del gioco d'azzardo in Italia è passato da 84,5 a 110,5 miliardi di euro. Una crescita del 30%, che nemmeno la pandemia e i lockdown del 2020 sembrano aver arrestato. Perché? Capirne le ragioni strutturali e profonde — al di là della retorica e delle logiche di comodo — è oramai un tema imprescindibile per tutte le organizzazioni della società civile. Violenza di genere, uso di sostanze, povertà educativa e alimentare, prostituzione, microcriminalità, usura, riciclaggio. Sono questi solo alcuni dei fenomeni che trovano nel virus dell'azzardo di massa un driver contro cui è sempre più necessario trovare rimedi. Quella dell'azzardo, spiegano Capitanucci e Folena in questo libro utilissimo per capire e agire, è una diseconomia che non crea né valore, né lavoro, nonostante paradossalmente rappresenti quasi il 3% del nostro Pil. Nessuno può più permettersi di sottovalutare un problema di etica e salute pubblica, che impatta sul nostro welfare in modo devastante. Ne va della tenuta del legame sociale.



Daniela Capitanucci,  
Umberto Folena  
*Perché il gioco d'azzardo  
rovina l'Italia*  
Edizioni Terra Santa,  
pagine 320, euro 18

## GIUSTIZIA

### La sicurezza è fatta di prossimità

C'è una pena che viene arrecata con gesti di offesa, una pena sofferta per ciò che si è subito. Ma c'è anche una pena cui si è condannati come esito di quei gesti. Tra le vittime e i colpevoli ci siamo noi: osservatori mai innocenti. La spada, scriveva Simone Weil, ferisce da tutti i lati: da quello della punta, ma anche dall'impugnatura. La pena segna un doppio passaggio: la perdita d'innocenza, tanto del "colpevole", quanto della "vittima"; la riconciliazione o, meglio, la ricomposizione del legame. Ridurre lo spazio tra "noi" e "loro" (vittime e colpevoli) è tra le sfide che ci attendono.

Capirlo significa aprirsi a nuove forme di comunità e di cura. Non possiamo più permetterci di declinare la questione della pena in un corollario del discorso su legalità e sicurezza. Andare oltre la pena significa superare il vittimismo, per incontrare davvero il volto della vittima e ricondurla dentro un'intenzionalità riparatrice. L'esperienza della pena è fatta di prossimità difficili. Esperienze alla base del libro, nato e scritto accanto a realtà di volontariato che si sono messe in ascolto di persone e famiglie toccate e travolte dalla sofferenza legata alla perdita, all'esecuzione penale, alla carcerazione, scommettendo sulla comune rinascita.



Ivo Lizzola  
*Oltre la pena. L'incontro  
oltre l'offesa*  
Castelvecchi,  
pagine 220, euro 19